

RATIO FAMIGLIA

Anno III - N. 10/2015

Ottobre 2015

Equitalia: le novità

ASSICURAZIONI

Addio al tagliando
di carta

CALDAIE

Le nuove etichette
energetiche

LAVORO

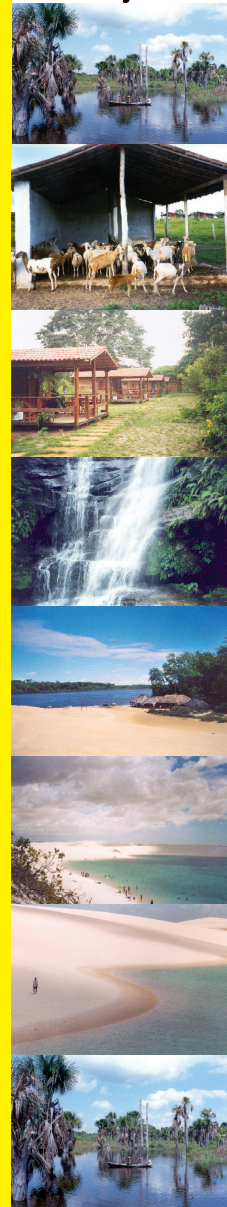
Nuovi congedi parentali

LOW COST

Risparmiare con un clic



Fondazione Senza Frontiere Onlus



VIAGGIO IN BRASILE NOVEMBRE 2015

PROGRAMMA

Vi presentiamo il programma del prossimo viaggio in Brasile di 15 giorni per visitare i progetti umanitari della Fondazione Senza Frontiere e conoscere le bellezze naturali dello Stato del Maranhão, nel Nord-est del Brasile*. Il costo complessivo è di circa € 2.600 e comprende spese di viaggio, vitto e alloggio. Chi desi-

dera partecipare deve prenotarsi al più presto poiché si possono ottenere delle riduzioni interessanti sul prezzo del biglietto aereo ed anche perché i posti disponibili sono limitati. Per qualsiasi informazione contattare la segreteria della Fondazione: tel. 0376-781314 fax 0376-772672 E-mail: tenuapol@tin.it

Data	Ora	Luogo	Note
VE - 13 nov.	11:50	Partenza da Milano-Malpensa - Arrivo a Lisbona (13:40)	Aereo
	16:25	Partenza da Lisbona - Arrivo a Fortaleza (21:05) [Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape Tel. 0055-85-33616847 - Cell. 0055-85-85436120]	Aereo
	22:10	Arrivo a Iguape	Pulmino
SA - 14 nov.		Giornata libera al mare - Visita villaggio pescatori	Pulmino
DO - 15 nov.	11:50	Partenza da Fortaleza - Arrivo a S. Luis (13:05) [Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-33049909 - Cell. 0055-98-988452007]	Aereo
	15:00	Visita città di S. Luis	
LU - 16 nov.	06:30	Visita progetto Centro Comunitario di Miranda Do Norte	Pulmino
MA - 17 nov.	04:30	Partenza da S. Luis - Arrivo a Imperatriz (05:35)	Aereo
	08:00	Visita progetto Centro Comunitario di Imperatriz	
	15:00	Partenza da Imperatriz - Arrivo a Carolina (18:00)	Pulmino
18-19-20-21 nov.		Visita progetto Comunità S. Rita a Carolina (Ospitalità presso l'Agriturismo della Comunità - Tel. 0055-99-35312368 Cell. 0055-99-981090577)	Pulmino
DO - 22 nov.	07:30	Partenza da Comunità S. Rita - Partenza da Imperatriz (20:51)	Pulmino
	21:46	Arrivo a S.Luis (Ospitalità presso sede Fondazione Tel. 0055-98-33049909 - Cell. 0055-98-988452007)	Aereo
LU - 23 nov.	08:30	Visita città di S. Luis	Pulmino
	15:00	Visita progetto Centro Comunitario S. Teresa d'Avila	Pulmino
MA - ME 24-25 nov.	05:00	Visita Barreirinhas, Lençois Maranhenses, Atins (Area dune e oceano atlantico) - Ospitalità presso Pausada	Pulmino, Toyota, barca
GI - 26 nov.	08:30	Mattinata libera	Aereo
	14:23	Partenza da S. Luis	
	15:38	Arrivo a Fortaleza (Ospitalità presso sede Fondazione a Iguape Tel. 0055-85-33616847 - Cell. 0055-85-85436120)	
VE - SA 27-28 nov.	08:30	Giornate libere per visita Fortaleza e relax al mare	
SA - DO 28-29 nov.	23:45	Partenza da Fortaleza - Arrivo a Lisbona (09:50)	Aereo
	13:25	Partenza da Lisbona - Arrivo a Milano-Malpensa (17:05)	Aereo



*Viaggio organizzato dall'agenzia Rosso Tropic Viaggi, filiali di Castel Goffredo (MN), P.zza Astazzoni, 3, Codice Fiscale e Registro Imprese di Mantova n. 02246140202, con cui la Fondazione Senza Frontiere - Onlus ha attiva una collaborazione. (Tel. 0376/780812 - e-mail: info@rossotropico.it)

Partecipando al turismo responsabile possiamo creare rapporti di collaborazione per aiutare lo sviluppo delle comunità coinvolte.





Le novità d'autunno per la famiglia

Come ogni autunno anche il presente porta diverse novità per noi cittadini, è bene conoscerle per scegliere e valutare in modo consapevole e attento.

Partiamo da Equitalia e dalle nuove possibilità di rateazione per contribuenti morosi che possono così ottimizzare la propria posizione con il Fisco in modo più agevole.

Ancora, per consumatori sovraindebitati, la nuova possibilità di proporre ai creditori un piano di rientro, proprio come fanno le aziende. Vi illustriamo come fare e quali requisiti sono richiesti.

Passiamo alla casa: in arrivo le nuove etichette energetiche obbligatorie per impianti di riscaldamento, potremo così valutare l'acquisto di un apparato più conveniente ed ecologico proprio come ora facciamo per gli elettrodomestici.

Altre novità riguardano le nostre auto: dal 18 ottobre 2015 è decaduto l'obbligo di esporre il tagliando assicurativo, ma come funzionano i nuovi controlli?

Continuiamo la nostra analisi delle contraffazioni, questa volta dedicandoci ai ricambi di auto e moto, indispensabili per la nostra sicurezza e quella degli altri.

La famiglia, come sempre al centro del nostro mensile: ecco perché vi illustriamo nel dettaglio i nuovi congedi di maternità e paternità, il ruolo del padre come figura importante per la crescita e le responsabilità genitoriali su figli nati in rapporti di convivenza.

Concludiamo con un approfondimento dedicato ad uno dei mali più diffusi del nostro tempo: il mal di testa, ha fattori vari e spesso sconosciuti. Speriamo di offrirvi uno spunto nuovo e diverso da quando già conoscete di questo malessere.

Come ogni volta, buona lettura.

Alessandra Cinquetti

Sommario



Equitalia: le novità

5



Caldaie: le nuove etichette energetiche

9

5 Equitalia - Novità per il contribuente

7 Cos'è un ETF?
Le nuove forme d'investimento

9 Nuova etichetta energetica
per le caldaie

11 Sovraindebitamento:
questo "conosciuto"

13 Il rapporto di convivenza - Esercizio
della responsabilità sui figli nati fuori dal
matrimonio

15 Nuovi congedi di maternità e parentali

17 Il ruolo del padre

18 Assicurazione Auto
Addio al tagliando di carta



Assicurazioni: addio
al tagliando di carta

18



Low cost
Risparmiare con un clic

23

- 19 Contraffazione ricambi auto e moto
Attenzione alla sicurezza!
- 21 Mal di testa - Tra le cause
anche una cattiva alimentazione
- 23 L'era del low cost
Risparmiare con un clic

- 25 Parco Nazionale
Arcipelago di "La Maddalena"
- 28 San Leo (Marche)
Borghi antichi d'Italia

Le tecnologie rendono facile l'accesso al materiale iconografico. Non altrettanto facile è il reperimento delle informazioni sui detentori dei diritti.

L'editore dichiara di aver usato ogni mezzo per entrare in contatto con gli eventuali detentori di diritti d'autore del materiale utilizzato, e resta ovviamente disposto ad adempiere gli obblighi di legge.

Indirizzo del sito Web: WWW.RATIO.IT
Posta elettronica: servizioclienti@gruppocastelli.com
Indirizzo Skype: servizioclientiratio

La Redazione è particolarmente grata a coloro che vorranno offrire la propria collaborazione.

Gli elaborati pervenuti saranno pubblicati a discrezione della Direzione della Rivista. La riproduzione di articoli e schemi, anche parziale, è vietata senza autorizzazione scritta dell'Editore.

L'Editore e la Direzione della Rivista declinano ogni responsabilità in merito ad eventuali errori interpretativi sui contenuti e sui pareri espressi negli articoli.

Nonostante la cura nell'edizione e nella stesura degli articoli né l'editore né l'autore possono assumersi la responsabilità per le conseguenze operative derivanti dall'utilizzo delle informazioni e delle indicazioni contenute nel presente volume e nella connessa banca dati. Tali contenuti, infatti, non hanno lo scopo di fornire consulenza professionale sugli argomenti trattati.

Gli schemi di istanze, ricorsi ed ogni altra proposta di elaborato pubblicati costituiscono esempi indicativi, passibili di eventuali integrazioni.

Il riferimento all'articolo di legge deve suggerire al lettore il confronto con la più recente stesura dello stesso.

*****Riproduzione vietata*****

Informativa privacy

Centro Studi Castelli Srl titolare del trattamento tratta i dati personali liberamente conferiti per fornire i servizi indicati.

Per i diritti di cui all'art. 7 D. Lgs. 196/2003 e per l'elenco di tutti i Responsabili del trattamento rivolgersi al Responsabile del trattamento, che è il Direttore Responsabile, presso il Servizio Clienti, Via Bonfiglio, n. 33 - 46042 Castel Goffredo (MN) -

Tel. 0376-775130 - Fax 0376-770151 - privacy@gruppocastelli.com

I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing, all'amministrazione e potranno essere comunicati alle società del Gruppo per le medesime finalità della raccolta e a società esterne per la spedizione del periodico e per l'invio di materiale promozionale. L'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.ratio.it/privacy



Associato all'USPI
Unione Stampa
Periodica Italiana



Direttore responsabile

Anselmo Castelli

Vice direttore

Stefano Zanon

Coordinatore di redazione

Alessandra Cinquetti

Consiglio di redazione

Alessandro Beruffi, Paolo Bisi, Agnese Campedelli, Alessandra Cinquetti, Ambra Pellizzoni, Remo Redeghieri, Stefano Sedassari, Massimiliano Todeschi

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Anna Maria Bernard, Alessandro Beruffi, Giacomo Cinquetti, Cristiano Corghi, Paolo Bisi, Paola Lanfranchi, Valentina Luisalba Filippini, Roberto Franzoni, Ambra Pellizzoni

Composizione e impaginazione

Nicoletta Abellondi, Alessandro Beruffi, Barbara Ferrari, Ambra Pellizzoni, Alessandro Vezzoni

Servizio clienti e abbonamenti

Stefano Bonandi, Elena Floriani, Monia Ubertini, Cristian Zuliani

Marketing e commerciale

Alberto Bendoni, Stefano Bottoglia, Agnese Campedelli, Alessandra Cinquetti, Massimo De Sanctis

Pubblicità

Centro Studi Castelli S.r.l.

Servizi amministrativi

Stefano Gussago

Editore

Centro Studi Castelli S.r.l.
Via Bonfiglio, 33 - C.P. 25
46042 Castel Goffredo (MN)
Tel. 0376/775130 - Fax. 0376/770151
P. IVA e C.F. 01392340202
lunedì-venerdì ore 9:00/13:00 - 14:30/18:30
Sito Web: WWW.RATIO.IT
servizioclienti@gruppocastelli.com
Recapito Skype: servizioclientiratio

**Chiuso per la stampa
il 19.10.2015**

VUOI COLLABORARE CON NOI?

Se i tuoi campi di interesse professionale riguardano le tematiche approfondite dal nostro mensile inviaci una mail con il tuo curriculum all'indirizzo servizioclienti@gruppocastelli.com



Equitalia

Novità per il contribuente

Paolo Bisi

Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, è ora operativo il Decreto Legislativo sulla riscossione fiscale, introducendo alcune novità che interessano i contribuenti, quali una mini sanatoria relativa alle cartelle Equitalia e la richiesta di un nuovo piano di rateazione, anche da parte dei contribuenti precedentemente decaduti. Alla base della decisione della nuova riapertura dei termini, vi è la possibilità per lo Stato di recuperare parte dei 9 miliardi di rate non pagate dei debitori dello stesso.



Nuova rateazione

I contribuenti che non sono riusciti a completare il pagamento di piani precedenti di rateizzazione (e sono dunque decaduti dal beneficio della rateazione), hanno ora la possibilità di accedere a un'ulteriore piano di pagamento su rate mensili. In particolare, la nuova disposizione stabilisce che le somme non ancora versate, oggetto di piani di rateazione da cui i contribuenti siano decaduti nei 24 mesi antecedenti l'entrata in vigore del decreto, possono essere oggetto di un nuovo piano di rateazione, ripartito fino a un massimo di 72 rate mensili.

Il contribuente ha però tempo fino al 21 novembre per chiedere l'ammissione al nuovo piano. Ma basteranno solamente due rate non pagate anche non consecutive per decadere automaticamente dalla rateizzazione del debito.

Per i contribuenti che richiedono un nuovo piano di rateizzazione a partire dal 22 ottobre, la principale novità riguarda l'automatica decadenza dal beneficio in caso di mancato pagamento di 5 rate, anche non consecutive, e non più 8 come accade fino ad oggi.

Per alleviare gli effetti di tale misura, è stata introdotta la possibilità per i

contribuenti decaduti di poter ottenere un nuovo piano di rateazione, sempre che provveda al pagamento integrale delle rate scadute del precedente piano.

La nuova dilazione sarà concessa per un numero di rate non superiore a quello delle rate del vecchio piano non ancora scadute.

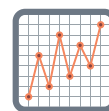
Il numero massimo di rate trimestrali aumenta da 6 a 8 per il versamento delle somme dovute a seguito di controlli automatici o di controlli formali.

La prima rata dovrà essere versata entro 30 giorni dal ricevimento della comunicazione di irregolarità.

In caso di accertamento con adesione il numero massimo di rate passerà da 12 a 16 per importi superiori a € 51.645,69. Il primo pagamento dovrà avvenire entro 20 giorni dall'accordo con l'ufficio.

Il decreto ha eliminato la norma che consentiva l'anatocismo sulle cartelle.

Da ora, quindi, in caso di rateazione delle somme, Equitalia non potrà richiedere il pagamento degli interessi sugli interessi e sulle sanzioni.



Lieve inadempimento

Ulteriore nuovo vantaggio per il contribuente è dato dall'esclusione dalla decadenza dai benefici della rateazione nel caso l'inadempimento del contribuente sia di lieve entità.

Infatti, se l'importo della rata pagata è inferiore al dovuto per una frazione non superiore al 3% del totale, con il limite massimo di € 10.000,00, o la tardività del versamento della rata è tra i 5 e i 7 giorni, si riescono a evitare i pesanti effetti della decadenza dai benefici.



Riduzione degli oneri della riscossione

Nelle cartelle che saranno emesse dal 1.01.2016 cambia l'aggio, ovvero il compenso di Equitalia e gli altri agenti della riscossione, passando dall'attuale 8% al 6%, e sarà rimodulato.

Nell'ipotesi in cui il debitore riceva la cartella di pagamento pagando le somme iscritte a ruolo entro 60 giorni dalla data di ricezione è posto a suo carico, rispettivamente, un onere pari all'1% delle somme riscosse in caso di riscossione spontanea, oppure al 3% in tutti gli altri casi, oltre alle spese di notifica della cartella.

Scaduti i 60 giorni, l'aggio ritorna ad essere al 6% delle somme iscritte a ruolo e degli interessi di mora. Fino al 31.12.2015 l'aggio resta, comunque, fissato all'attuale 8%.

È data la possibilità per i contribuenti di domiciliare su un proprio conto corrente bancario o postale il pagamento delle rate. In questo modo l'Erario si assicura certezza e puntualità nei pagamenti. Mentre i contribuenti dovranno far attenzione ai costi della domiciliazione, per non aumentare ulteriormente la spesa.



Notifica della cartella di pagamento

Per le imprese individuali o costituite in forma societaria, nonché i professionisti iscritti in albi o elenchi, la notifica delle cartelle di pagamento avverrà esclusivamente tramite l'indirizzo di posta elettronica certificata indicata presso gli

indice nazionale Ini-Pec, al fine di ridurre i costi delle notifiche consentendo al tempo stesso la tempestiva conoscibilità degli atti da parte dei contribuenti. Per i contribuenti privati che ne faranno richiesta, sarà possibile continuare ad utilizzare il canale tradizionale o scegliere l'invio telematico all'indirizzo Pec risultante dagli appositi elenchi.

Tali disposizioni avranno efficacia a partire dal 1.06.2016 per consentire al sistema camerale di adeguare le proprie infrastrutture.

Qualora l'indirizzo Pec risulti non valido o disattivato la notifica andrà effettuata tramite deposito dell'atto presso la Camera di Commercio competente per territorio.

Se, invece, la casella certificata dovesse risultare piena, Equitalia dovrà effettuare un secondo tentativo di invio dopo almeno 15 giorni.

Cartelle pazze

È stato ridotto da 90 a 60 giorni il termine entro cui il contribuente potrà attivare la procedura di sospensione legale delle cartelle ritenute indebite.

Leggi anche...

Cartelle esattoriali pazze, non sempre è obbligatorio fare ricorso.

RATIO FAMIGLIA

IL MENSILE ONLINE PER LA GESTIONE
DELL'ECONOMIA QUOTIDIANA DI FAMIGLIE E PRIVATI



Il portale per la gestione dell'economia quotidiana: tasse, agevolazioni, immobili, banca, assicurazioni, lavoro, salute e tanto altro...

Registrati su "www.ratiofamiglia.it"

Banche e finanza



Cos'è un ETF?

Le nuove forme di investimento

Roberto Franzoni

Gli ETF (acronimo che sta per Exchange Traded Funds) hanno fatto la loro comparsa sul mercato di Borsa Italiana nel lontano 2002; tuttavia, ad oggi, non tutti gli investitori hanno familiarità con questi strumenti finanziari, anche perché molto spesso le banche preferiscono proporre ai loro clienti strumenti in grado di generare per le banche stesse commissioni più elevate. Vediamo, quindi di fornire, alcune semplici ma utili informazioni.



Cos'è un ETF?

Innanzitutto un ETF è un particolare fondo di investimento o SICAV che possiede due caratteristiche principali:

- è negoziato in borsa alla stessa stregua delle azioni;
- ha come obiettivo di investimento la replica di un indice di riferimento (detto "benchmark").

Vediamo di approfondire, senza fornire informazioni eccessivamente tecniche, queste due caratteristiche.



Caratteristiche

Analogamente alle azioni, gli ETF sono quotati su un segmento dedicato di Borsa Italiana, in negoziazione continua, dalle ore 09:00 alle ore 17:25 di ogni giorno in cui è aperta la Borsa.

Questo vuol dire che chi vuole operare in ETF, in maniera trasparente, può verificare in ogni istante il prezzo a cui vengono scambiati gli ETF e inserire un ordine di acquisto o di vendita che verrà immediatamente eseguito.

Sotto questo punto di vista gli ETF si differenziano dai "normali" fondi di investimento, per i quali un investitore ha a disposizione un NAV (prezzo) riferito non al momento in cui vorrebbe effettuare l'operazione, ma normalmente riferito a 2 giorni prima, e l'eventuale operazione sarà conclusa al NAV (prezzo) che il fondo avrà non al momento in cui vorrebbe effettuare l'operazione, ma

normalmente riferito a 2 giorni successivi all'invio dell'ordine.

Gli ETF hanno come obiettivo di investimento un indice di riferimento (ad esempio: il FTSE MIB, il NASDAQ 100, lo S&P 500, ecc.), del quale vogliono replicare al 100% la performance.

Per far questo adottano quella che viene definita come gestione totalmente passiva, ossia replicano la composizione e i pesi dell'indice di riferimento.



Vantaggi

Gli investitori possono investire con una sola operazione su un intero indice di riferimento ed effettuare un investimento diversificato con cifre ridotte al minimo: il lotto minimo di acquisto è pari a una sola quota.

Grazie al meccanismo di funzionamento del mercato, l'investimento avviene a un prezzo che è allineato al NAV dell'ETF.

In presenza di una strategia passiva, che replica un indice e che non richiede scelte di investimento, non è necessario preoccuparsi di trovare un gestore abile (o fortunato) e i costi di gestione sono ridotti al minimo: gli ETF non prevedono commissioni di ingresso, commissioni di uscita e commissioni di performance (sono previste solo le commissioni di acquisto/vendita richieste dalla ban-

ca presso la quale l'investitore ha il proprio deposito titoli).

I proventi dei titoli nei quali un ETF investe (dividendi o interessi), sono a beneficio degli investitori nell'ETF, ai quali vengono periodicamente distribuiti, oppure vengono capitalizzati nel patrimonio andando a incrementare il valore dell'ETF.

Gli ETF non presentano il rischio emittente, in quanto sono un patrimonio separato rispetto a quello del gestore, e quindi il fallimento del gestore non comporterebbe perdite per gli investitori (ovviamente permangono in carico all'investitore eventuali perdite connesse all'andamento dei titoli in cui l'ETF investe).



Tipologie di ETF

Con il passare del tempo sono apparsi sul mercato anche tipologie di ETF più complesse rispetto agli ETF tradizionali.

Ad oggi è possibile, per esempio, investire in:

- **ETF short**, che comportano un guadagno per l'investitore se il benchmark di riferimento perde e una perdita per l'investitore se il benchmark di riferimento guadagna;
- **ETF levered**, che prevedono performance per l'investitore pari a un multiplo del benchmark (performance (guadagno, ma anche perdita) doppia, tripla, ecc., rispetto a quella del benchmark);
- **ETF short levered**, che combinano le caratteristiche delle due tipolo-

gie di ETF sopra descritte;

- **ETC** (Exchange Traded Commodities), che replicano passivamente la performance di materie prime o di indici di materie prime;
- **ETN** (Exchange Trade Notes), che replicano l'andamento di sottostanti di vario tipo (indici valutari, indici azionari, indici obbligazionari, ecc.).



Rischi

Gli investitori in ETF corrono limitati rischi di liquidità, in quanto per ogni ETF è prevista la figura di uno specialista, un intermediario che si impegna ad esporre quanti-

tativi minimi sia in vendita, sia in acquisto, garantendo un differenziale ridotto tra i prezzi di acquisto e i prezzi di vendita.



Cambio

Pur essendo denominati in Euro, gli ETF quotati su Borsa Italiana potrebbero invece essere soggetti al rischio di cambio se nel loro portafoglio sono inseriti titoli non denominati in Euro (ad esempio il rendimento di un ETF che investe in un indice statunitense è influenzato dall'andamento del mercato statunitense di riferimento, ma anche

dall'andamento del cambio Euro/Dollaro, che potrebbe incrementare o ridurre il rendimento per l'investitore, che però ha il vantaggio di vedere in ogni istante quanto vale in Euro il suo investimento).



Conclusioni

Come si può intuire quindi da quanto fin qui esposto, gli ETF non sono strumenti miracolosi in grado di garantire performance superiori ad altri strumenti, tuttavia sono strumenti molto più trasparenti e meno costosi rispetto ad altri strumenti analoghi.

RATIO FAMIGLIA

IL MENSILE ONLINE PER LA GESTIONE
DELL'ECONOMIA QUOTIDIANA DI FAMIGLIE E PRIVATI



Ratio Famiglia è per tutti.

Puoi attivare la rivista a chi vuoi:
segnalaci i tuoi contatti, noi la invieremo
ogni mese gratuitamente a nome tuo!

www.ratiofamiglia.it



Nuova etichetta energetica per le caldaie

Alessandro Beruffi

Come specificato nell'articolo "Come risparmiare energia in casa" nel n. 8/2014 di Ratio Famiglia, l'etichetta energetica rappresenta un valido aiuto per i consumatori nella scelta consapevole degli elettrodomestici, privilegiando quelli a basso consumo energetico. Dal 26.09.2015 anche i sistemi per il riscaldamento e la produzione di acqua calda devono essere dotati di etichetta energetica, a seguito dell'entrata in vigore di due direttive europee. L'etichettatura permetterà ai consumatori di confrontare in modo rapido diversi prodotti e scegliere quelli ad alta efficienza, riducendo così i consumi e, conseguentemente, la bolletta.



Piano "20 20 20"

Dal 26.09.2015 sono entrate in vigore:

- la Direttiva europea n. 2009/125/Ce, denominata ErP ("Energy related Products" o "Ecodesign"), che stabilisce i requisiti minimi di efficienza e i limiti di emissione dei prodotti che consumano energia;
- la Direttiva europea n. 2010/30/Ce, denominata ELD ("Energy Labelling Directive" o "Etichettatura energetica"), che prevede che ogni prodotto soggetto alla direttiva ErP sia dotato di un'etichetta che evidenzia la classe di efficienza energetica e altre prestazioni.

Tali direttive hanno come scopo principale quello di raggiungere, entro il 2020, gli obiettivi del Piano "20 20 20" che consistono:

- nella riduzione delle emissioni di anidride carbonica (CO₂) in atmosfera del 20% rispetto al 1990;
- nell'aumento dell'efficienza energetica delle macchine che consumano energia del 20%;
- nel ricavare il 20% del fabbisogno energetico da fonti rinnovabili.



Ambito di applicazione

La Direttiva ErP si applica alle seguenti categorie di prodotti:

- apparecchi per il riscaldamento degli ambienti con potenza nominale inferiore a 400 kW (caldaie a gas, elettriche, a gasolio; caldaie combinate; pompe di calore a gas o elettriche; cogeneratori);
- apparecchi per la produzione di acqua calda sanitaria (scaldacqua elettrici, a gas, a gasolio; impianti solari fino a 400 kW; pompe di calore; bollitori fino a 2000 litri).

La Direttiva ELD si applica agli apparecchi oggetto della Direttiva ErP limitati, però, a una potenza nominale fino a 70 kW e bollitori fino a 500 litri.



Nuove etichette energetiche

La normativa prevede due diverse tipologie di etichettatura energetica: di prodotto e di sistema.

Etichetta di prodotto

È fornita dal produttore e riporta:

- la classe di efficienza della caldaia, della pompa di calore o dello scaldacqua;
- le emissioni sonore;

- la potenza nominale, cioè la potenza massima dell'apparecchio in condizioni normali di funzionamento.

Etichetta di sistema

È fornita dall'installatore e fa riferimento all'intero impianto di riscaldamento (ad esempio, sistema di riscaldamento composto da una caldaia e un impianto solare) e riporta:

- la classe di efficienza della caldaia;
- l'indicazione degli apparecchi costituenti il sistema;
- la classe di efficienza totale del sistema.

Per sistema si intende la combinazione di un apparecchio primario per il riscaldamento/produzione di acqua calda sanitaria e altri componenti come apparecchi supplementari, centraline di termoregolazione e impianti solari termici.

Combinando fra loro i vari componenti è possibile incrementare l'efficienza energetica del sistema nel suo complesso (ad esempio, da A ad A+), che sarà calcolata dall'installatore e indicata sull'etichetta del "pacchetto".

Esempio di etichettatura per una caldaia combinata

Nome del fabbricante
Funzione riscaldamento
Classe energetica relativa alla funzione riscaldamento
Livello di potenza sonora relativo alla funzione riscaldamento

ENERG
енергия · ενεργεια
Y UA
IE IA

NOME PRODUTTORE NOME PRODOTTO

Denominazione modello
Funzione acqua calda sanitaria
Taglia (capacità di prelievo)
Classe energetica relativa alla funzione acqua calda sanitaria
Potenza termica (riscaldamento)

48 dB
21 kW

- L'etichetta indica che la caldaia svolge le funzioni "riscaldamento" e "produzione di acqua calda sanitaria".
- La taglia che segue il simbolo relativo alla funzione sanitaria (nell'esempio: M) indica la capacità di prelievo di acqua calda sanitaria dell'apparecchio.
- L'etichetta energetica è da apporre su tutti gli strumenti di comunicazione dei prodotti: cataloghi, pubblicità, preventivi, listini prezzi, siti web ed esposizioni in negozi.

(Fonte: www.immergas.com)

Esempio di etichettatura per una sistema di riscaldamento

ENERG
енергия · ενεργεια
Y UA
IE IA

I	II
<input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/> <input checked="" type="checkbox"/> <input type="checkbox"/>	<p>XL</p> <p>A+</p> <p>A+++</p>

- Nell'esempio si parte da una caldaia a gas combinata a condensazione che integra un bollitore predisposto per il collegamento al solare termico, di classe A su entrambe le funzioni.
- Grazie all'integrazione con l'impianto solare termico e con il dispositivo di controllo della temperatura, il sistema raggiunge la classe A+ per la funzione riscaldamento e la classe A+++ per l'acqua calda sanitaria.

(Fonte: www.immergas.com)

Diritti



Sovraindebitamento: questo "conosciuto"

Valentina Luisalba Filippini

L'introduzione della L. n. 3/2012, modificata poi dal D.L. n. 179/2012, ha messo finalmente il punto sulla cosiddetta "crisi da sovraindebitamento", ovvero quella particolare situazione in cui versano oggi, purtroppo, numerosi consumatori che si vedono sovrastati dagli impegni finanziari al punto da non riuscire a sbarcare il lunario.

Tanti debitori, esclusi per legge dalle procedure fallimentari, in caso di "sovraffollamento" di passività nel patrimonio e impossibilità di farvi fronte, hanno a disposizione uno strumento che consente loro di risanare la propria condizione attraverso un accordo con i creditori, esattamente come accade per un'impresa che entra nello stato di insolvenza e di liquidazione amministrativa per fallimento.



Cosa prevede la legge?

Il procedimento permette di rivolgersi ad un organismo appositamente nominato (conosciuto come OCC - Organismo Composizione della Crisi) o a un professionista abilitato (commercialisti, avvocati, notai) che redigerà il "piano di rientro" del consumatore, guardando la disponibilità del patrimonio debitorio, le passività e le attività presenti.

Il calcolo considera complessivamente tutti i debiti, a prescindere dalla loro entità, e consente di effettuare una ripartizione ipotetica del patrimonio disponibile che, un po' per ciascuno, distribuisca i beni del debitore ai suoi creditori.

Il piano di risanamento così formato sarà, presentato al tribunale (in genere è proprio la sezione fallimentare ad occuparsene) e, se accolto, diventerà vincolante per tutti i creditori.

Essi, quindi, dovranno necessariamente accontentarsi di quanto stabilito e omologato dal tribunale, anche se ciò gli consentirà di riavere solo una parte del loro credito.

Se il piano verrà onorato sino all'ultimo pagamento, il debitore sarà fi-

nalmente "esdebitato".



Requisiti di ammissibilità

Il piano del consumatore previsto dalla L. n. 3/2012 e successive modifiche è uno strumento comodo e innovativo per la composizione delle crisi da sovraindebitamento, ma per poterne usufruire occorre che siano presenti alcune stringenti condizioni "di ammissibilità", in assenza delle quali non si può fare altro che rinunciare all'esdebitazione.



1 La situazione di sovraindebitamento deve essere "incolpevole", ossia il consumatore non deve avere assunto obbligazioni senza la ragionevole prospettiva di poterle adempiere ovvero che ha colposamente determinato il sovraindebitamento, anche per mezzo di un ricorso al credito non proporzionato alle proprie capacità patrimoniali.



2 Si deve presentare l'elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute, dei beni e degli eventuali atti di disposizione compiuti negli ultimi 5 anni, corredati delle dichiarazioni dei redditi degli ultimi 3 anni, l'elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento suo e della sua famiglia,

previa indicazione della composizione del nucleo familiare corredata del certificato dello stato di famiglia.



3 È fruibile solo da soggetti esclusi dalle procedure concorsuali previste nella legge fallimentare (ovvero, solo consumatori, artigiani, professionisti, ecc.).



4 Non si deve avere tentato la stessa procedura nei 5 anni precedenti.



5 Non si deve aver subito la risoluzione, revoca o cessazione degli effetti del piano del consumatore.

È poi richiesta tutta la documentazione che consenta di ricostruire compiutamente la sua situazione economica e patrimoniale.



Come iniziare la procedura

Esistono professionisti abilitati quali avvocati, commercialisti, ragionieri e ragionieri commercialisti, notai o società di professionisti, che sono disposti ad assistere il consumatore in questa procedura. Una volta trovato un professionista disponibile, il consumatore deve

presentare l'istanza di nomina del "liquidatore" (detto OCC – Organismo Composizione della Crisi) al Presidente del Tribunale del proprio luogo di residenza.

Individuato e nominato, sarà questo "tecnico" a curare l'intero procedimento.



Redazione del piano del consumatore

L'OCC ipotizza per iscritto la ripartizione del patrimonio al fine di ristrutturare il debito con soddisfazione complessiva dei crediti, fissando le scadenze e le modalità di pagamento con l'indicazione delle garanzie eventualmente rilasciate dal consumatore.

Il consumatore può pagare attraverso qualsiasi forma, anche mediante cessione dei redditi futuri (ad esempio, una parte dello stipendio).

Se i beni o i redditi del debitore non sono sufficienti a garantire la fattibilità del piano, la proposta può prevedere garanzie aggiuntive anche a mezzo di altri soggetti (fidejussioni, ecc.).

L'OCC, riuniti i documenti, redige una relazione nella quale indica sinteticamente:

- 1 le cause dell'indebitamento;
- 2 la diligenza impiegata dal consumatore nell'assumere volontariamente le obbligazioni;
- 3 le ragioni dell'incapacità del debitore di adempiere le obbligazioni assunte;
- 4 la solvibilità del consumatore negli ultimi 5 anni;
- 5 il giudizio sulla completezza e attendibilità della documentazione depositata dal consumatore a corredo della proposta;
- 6 la probabile convenienza del piano.



Deposito del piano del consumatore

L'organismo liquidatore, redatto il piano, lo deposita presso il tribunale del luogo di residenza del consumatore affinché venga fissata udienza, trasmettendone poi copia a tutti i creditori.

Verificata la fattibilità e idoneità del piano, il giudice, se lo ritiene in linea con i parametri di legge, omologa il piano, disponendo per il relativo provvedimento una forma idonea di pubblicità.

L'omologazione (o il rigetto dell'omologazione) deve intervenire entro 6 mesi dal deposito del piano del consumatore.

Nota bene

Il giudice procede ad omologare il piano del consumatore anche quando i creditori non sono d'accordo.

Dalla data di omologazione è vietato ai creditori di iniziare o proseguire azioni esecutive individuali, né iniziare o proseguire azioni cautelari o acquistare titoli di prelazione sul patrimonio del consumatore.

Ai creditori è anche vietato procedere con azioni esecutive sui beni oggetto del piano del consumatore.



Esecuzione ed esdebitazione finale

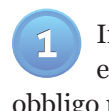
Con l'esecuzione del piano del consumatore, quest'ultimo è definitivamente esdebitato, ovvero liberato dai debiti residui nei confronti dei suoi creditori.

Entro l'anno successivo alla chiusura della procedura, però, tale condizione deve essere "dichiarata" ufficialmente dal giudice, mediante decreto emesso su ricorso dell'interessato.



Esclusioni

Non tutti i debitori possono formare oggetto della procedura di cui trattasi.



Infatti, non possono essere esdebitati (e quindi saranno obbligo per il consumatore): i debiti derivanti da obblighi di mantenimento e alimentati;



i debiti da risarcimento dei danni, le sanzioni penali ed amministrative;



i debiti fiscali (salve alcune eccezioni di legge).



Se il debitore, nei 5 anni precedenti l'apertura della liquidazione o nel corso della stessa, ha posto

in essere atti che danneggiano i creditori, pagamenti o altri atti allo scopo di favorire alcuni creditori a pregiudizio di altri, oppure se è stato dolosamente o con colpa grave aumentato o diminuito il passivo, ovvero sottratta o dissimulata una parte rilevante dell'attivo, il consumatore vedrà revocarsi la procedura, l'eventuale decreto già emesso e pagherà salatissime sanzioni pecuniarie oltre a rischiare la reclusione.

Riferimenti normativi

Artt. 6 e ss. L. n. 3/2012

(Procedimento introdotto dal D.L. n. 212/2011, in vigore fino al 28.02.2012, eliminato in sede di conversione in L. n. 10/2012 e "spostato" nella legge *ad hoc* n. 3/2012; è poi intervenuta la modifica con il D.L. n. 179/2012, che ha introdotto il piano del consumatore e la liquidazione. Sono in corso, attualmente, in Parlamento, altre nuove modifiche al testo legislativo).



Il rapporto di convivenza

Esercizio della responsabilità genitoriale sui figli nati fuori dal matrimonio

Cristiano Corghi

Per quanto riguarda l'esercizio della responsabilità genitoriale, in seguito alle modifiche apportate dalla L. n. 219/2012 vale per i conviventi la medesima disciplina dettata per il caso di separazione, scioglimento, cessazione degli effetti civili del matrimonio.

In estrema sintesi al genitore che ha effettuato il riconoscimento del figlio nato fuori dal matrimonio spetta la responsabilità genitoriale su di lui. Se il riconoscimento è effettuato da entrambi i genitori, l'esercizio della responsabilità spetta a entrambi in forma congiunta, con disciplina della potestà che varia a seconda che i genitori convivano o meno.



In presenza di una convivenza la responsabilità genitoriale è esercitata di comune accordo da entrambi i genitori, con la precisazione che in caso di contrasto su questioni di particolare importanza ciascuno è libero di ricorrere in via informale al giudice, indicando i provvedimenti ritenuti più idonei.

Il giudice, sentiti i genitori e disposto l'ascolto del figlio minore (se di età superiore a 12 anni o, se capace di discernimento, anche di età inferiore) suggerisce le disposizioni che ritiene più utili nell'interesse del figlio e dell'unità familiare.

Al permanere del contrasto tra i genitori il giudice attribuisce il potere di decisione al genitore ritenuto maggiormente idoneo a curare l'interesse del figlio.



Se tra i genitori che abbiano entrambi riconosciuto il figlio nato fuori dal matrimonio **non esiste una convivenza** (è anche il caso di convivenze eventualmente interrotte

in seguito alla rottura del legame affettivo), la responsabilità genitoriale è esercitata da entrambi i genitori.

In questo caso le decisioni di maggiore interesse per i figli (per la legge quelle relative a istruzione, salute, educazione e scelta della residenza abituale) sono assunte di comune accordo tenendo conto delle capacità, dell'inclinazione naturale e delle aspirazioni dei figli.

In caso di disaccordo la decisione è rimessa direttamente al giudice che, limitatamente a decisioni relative all'amministrazione ordinaria, è autorizzato dalla legge anche a stabilire che i genitori esercitino la responsabilità genitoriale separatamente.



Per i soggetti legati da vincoli di convivenza è possibile oggi la stipula di accordi volti a regolamentare i rapporti patrimoniali su mantenimento, istruzione ed educazione dei figli, posto che come si è detto grava comunque su entrambi i genitori l'obbligo di natura costitu-

zionale (articolo 30) di mantenere, istruire ed educare la prole.

Non sono invece possibili accordi inerenti gli aspetti relazionali, per cui vale la presunzione contenuta nella stessa definizione del rapporto di filiazione, matrimonio e di convivenza *more uxorio*.

Anche accordi che stabilissero obblighi particolari rispetto agli aspetti patrimoniali del mantenimento dei figli rappresenterebbero, comunque, accordi revocabili e modificabili se ciò fosse nell'interesse dei figli, da considerarsi sempre preminente rispetto a quello dei genitori. Di tali accordi (se non contrari all'interesse dei figli) prenderebbe atto anche il giudice per le decisioni conseguenti alla cessazione del rapporto di convivenza.



FILIPPINE

FONDAZIONE
*Senza
Frontiere*
ONLUS

Il progetto di sviluppo e formazione di Fondazione Senza Frontiere - ONLUS



Nel Sud delle Filippine, nell'Isola di Mindanao, grande quanto l'Italia settentrionale, si trovano ancora numerosi villaggi di "tribali" dimenticati da tutti dove le persone vivono di sussistenza quotidiana, assistite o da missionari, o da alcune associazioni.

È stato individuato un villaggio nel Davao del Norte, Dulyan, **abbastanza centrale in quella zona, in cui sostenere una scuola elementare affinché i bambini possano non solo istruirsi, ma anche mangiare almeno una volta al giorno, e così poter riscattarsi da questa situazione di povertà.**



Il sostegno della Fondazione Senza Frontiere - ONLUS è finalizzato a dare la possibilità ai minori e ai giovani di questo villaggio e di quelli intorno, di frequentare la scuola con la convinzione che, quando saranno adulti un po' istruiti, non si limiteranno a sopravvivere, ma potranno anche pensare e programmare un futuro migliore.

Questi gli aspetti essenziali dell'iniziativa sostenuta da Fondazione Senza Frontiere - ONLUS dal 2013

- sostegno ai bambini della scuola elementare affinché possano frequentare regolarmente le lezioni;
- costruzione di aule per le sei classi (attualmente sono solo due) per rispondere a criteri scolastici voluti dal Governo, in assenza dei quali verrebbe revocata la licenza alla scuola;
- un pasto al giorno per i bambini e assistenza sanitaria;
- formazione di maestri per la scuola e loro sostegno;
- assunzione di un agronomo competente che insegni alle famiglie a coltivare la terra per sfruttare al meglio le risorse a loro disposizione;
- sostegno di quattro studenti universitari che guideranno in futuro i villaggi. Frequentano le facoltà di economia, scienze dell'educazione, agraria e medicina.



Fondazione Senza Frontiere - Onlus

Via S. Apollonio n. 6 - 46042 Castel Goffredo (MN) - Italia - Tel. (0039)0376/781314 - Fax (0039)0376/772672

Recapito Skype: [anselmocastellifsf](https://www.skype.com/add?contact=anselmocastellifsf) - www.senzafrontiere.com - e-mail: tenuapol@tin.it



Nuovi congedi di maternità e parentali

Paolo Bisi

Sono state introdotte novità in materia di conciliazione delle esigenze di cura, vita e di lavoro che hanno modificato la disciplina relativa alla fruizione del congedo parentale. Tra le novità si segnala il riconoscimento ai genitori adottivi o affidatari i diritti per la fruizione di tali congedi.



Congedo di maternità e divieto di adibire al lavoro le donne

È vietato adibire al lavoro le donne:

- durante i 2 mesi precedenti la data presunta del parto, salvo che le lavoratrici non decidano di astenersi dal lavoro a partire dal mese precedente la data presunta del parto e nei 4 mesi successivi al parto;
- ove il parto avvenga oltre la data presunta, per il periodo intercorrente tra tale data e la data effettiva del parto;
- durante i 3 mesi dopo il parto;
- durante i giorni non goduti prima del parto, qualora il parto avvenga in data anticipata rispetto a quella presunta. Tali giorni si aggiungono al periodo di congedo di maternità dopo il parto, anche qualora la somma dei periodi superi il limite complessivo di 5 mesi.



Rinvio e sospensione del congedo di maternità

In caso di ricovero del neonato in una struttura pubblica o privata, la madre ha diritto di chiedere la sospensione del congedo di maternità (durante i 3/4 mesi dopo il parto, ovvero durante i giorni non goduti prima del parto in caso di parto pre-

maturato), e di godere del congedo, in tutto o in parte, dalla data di dimissione del bambino.

Il diritto può essere esercitato una sola volta per ogni figlio ed è subordinato alla produzione di attestazione medica che dichiari la compatibilità dello stato di salute della donna con la ripresa dell'attività lavorativa.

La disposizione trova applicazione anche al congedo di maternità nei casi di adozione e affidamento.



Congedo di paternità

Il padre lavoratore, anche se lavoratore autonomo previa domanda all'Inps, ha diritto di astenersi dal lavoro per tutta la durata del congedo di maternità o per la parte residua che sarebbe spettata alla lavoratrice, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre.

Le predette disposizioni si applicano anche qualora la madre sia lavoratrice autonoma avente diritto all'indennità di maternità.

Il padre lavoratore deve presentare al datore di lavoro la certificazione relativa alle condizioni di spettanza

del diritto previste. In caso di abbandono, il padre lavoratore ne rende dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 445/2000. L'Inps provvede d'ufficio agli accertamenti amministrativi necessari all'erogazione dell'indennità.



Congedo di paternità nei casi di adozione e affidamento

Il congedo non retribuito previsto per le lavoratrici in caso di adozione internazionale per il periodo di permanenza all'estero, qualora non sia stato chiesto dalla lavoratrice, spetta, alle medesime condizioni, al lavoratore.

Il congedo spetta al lavoratore, alle medesime condizioni, anche qualora la madre non sia lavoratrice.

L'ente autorizzato che ha ricevuto l'incarico di curare la procedura di adozione certifica la durata del periodo di permanenza all'estero del lavoratore.



Congedo parentale

Per ogni bambino, nei primi suoi 12 anni di vita (in precedenza 8 anni), ciascun genitore ha diritto di astenersi dal lavoro nei limiti previsti dall'art. 32 D.Lgs. 151/2001.

In caso di mancata regolamentazione, da parte della contrattazione collettiva, anche di livello aziendale, delle modalità di fruizione del congedo parentale su base oraria, ciascun genitore può scegliere tra la fruizione giornaliera e quella oraria. La fruizione su base oraria è consentita in misura pari alla metà dell'orario medio giornaliero del periodo di paga quadrisettimanale o mensile immediatamente precedente a quello nel corso del quale ha inizio il congedo parentale.

Ai fini dell'esercizio del diritto, il genitore è tenuto, salvo casi di oggettiva impossibilità, a preavvisare il datore di lavoro secondo le modalità e i criteri definiti dai contratti collettivi e, comunque, con un termine di preavviso non inferiore a 5 giorni, indicando l'inizio e la fine del periodo di congedo.

Il termine di preavviso è pari a 2 giorni nel caso di congedo parentale su base oraria.

È esclusa la cumulabilità della fruizione oraria del congedo parentale con permessi o riposi.



Prolungamento del congedo parentale

Per ogni minore con handicap in situazione di gravità accertata, la lavoratrice madre o, in alternativa, il lavoratore padre, hanno diritto, entro il compimento del 12° anno di vita del bambino (in precedenza: 8° anno di vita) al prolungamento del congedo parentale, fruibile in misura continuativa o frazionata, per un periodo massimo non superiore a 3 anni, a condizione che il bambino non sia ricoverato a tempo pieno presso istituti specializzati, salvo che, in tal caso, sia richiesta dai sanitari la presenza del genitore.



Trattamento economico e normativo

Per i periodi di congedo parentale, alle lavoratrici e ai lavoratori è dovuta fino al 6° anno (in pre-

cedenza: fino al 3° anno) di vita del bambino, un'indennità pari al 30% della retribuzione, per un periodo massimo complessivo tra i genitori di 6 mesi.

Per i periodi di congedo parentale ulteriori è dovuta, fino all'8° anno di vita del bambino, un'indennità pari al 30% della retribuzione, a condizione che il reddito individuale dell'interessato sia inferiore a 2,5 volte l'importo del trattamento minimo di pensione a carico dell'assicurazione generale obbligatoria.

Il reddito è determinato secondo i criteri previsti in materia di limiti reddituali per l'integrazione al minimo.



Congedo parentale nei casi di adozione e affidamento

Il congedo parentale può essere fruito dai genitori adottivi e affidatari, qualunque sia l'età del minore, entro 12 anni (in precedenza 8 anni) dall'ingresso del minore in famiglia, e comunque non oltre il raggiungimento della maggiore età. L'indennità è dovuta, per il periodo massimo complessivo previsto, entro i 6 anni dall'ingresso del minore in famiglia.



Indennità di maternità al padre lavoratore autonomo e in caso di adozione

L'indennità di maternità spetta al padre lavoratore autonomo, per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre lavoratrice autonoma o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre.

L'indennità di maternità al padre è erogata previa domanda all'Inps, corredata dalla certificazione relativa alle condizioni previste.

In caso di abbandono il padre lavoratore autonomo ne rende dichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000.

In caso di adozione o di affidamento, l'indennità di maternità spetta, sulla

base di idonea documentazione, per i primi 3 mesi successivi all'effettivo ingresso del bambino, di età non superiore a 6 anni all'atto dell'adozione o dell'affidamento, nella famiglia della lavoratrice.



Indennità di maternità al padre libero professionista e in caso di adozione

L'indennità di maternità spetta al padre libero professionista per il periodo in cui sarebbe spettata alla madre libera professionista o per la parte residua, in caso di morte o di grave infermità della madre ovvero di abbandono, nonché in caso di affidamento esclusivo del bambino al padre.

L'indennità al padre libero professionista è erogata previa domanda al competente ente previdenziale, corredata dalla certificazione relativa alle condizioni previste. In caso di abbandono, il padre libero professionista ne rende dichiarazione ai sensi dell'art. 47 D.P.R. 445/2000.

In caso di adozione o di affidamento, l'indennità di maternità spetta, sulla base di idonea documentazione, per i primi 3 mesi successivi all'effettivo ingresso del bambino, di età non superiore a 6 anni all'atto dell'adozione o dell'affidamento, nella famiglia della lavoratrice.

La domanda deve essere presentata dalla madre al competente ente che gestisce forme obbligatorie di previdenza in favore dei liberi professionisti entro il termine perentorio di 180 giorni dall'ingresso del minore e deve essere corredata da idonee dichiarazioni, ai sensi del D.P.R. 445/2000, attestanti l'inesistenza del diritto a indennità di maternità per qualsiasi altro titolo e la data di effettivo ingresso del minore nella famiglia.

Altro



Il ruolo del padre

Anna Maria Bernard

Siamo nel bel mezzo di un'evoluzione della famiglia. Un'evoluzione nella sua definizione, nei suoi ruoli e paradigmi autoritari. Presi da un continuo rincorrere dei tempi di conciliazione famiglia-lavoro scompaiono i rituali importanti dello stare insieme. Anche il tradizionale appuntamento della cena in famiglia sembra miraggio per pochi: un momento di condivisione tra genitori e figli. Nei prossimi appuntamenti mensili andremo ad approfondire i diversi ruoli che ci sono nella famiglia. Partiamo da quello del padre.



Che posto occupa?

Non è più una figura estranea nelle prime fasi della vita del neonato.

È partecipe, o meglio dovrebbe essere partecipe fin dal concepimento.

Ormai è diventata buona prassi l'affiancamento dell'uomo lungo tutto il percorso della gravidanza fino alla presenza fisica in sala parto. Vi è da dire che la letteratura contempla raramente la paternità come funzione, oppure, se lo fa, la inserisce solo sullo sfondo, concentrandosi soprattutto sul suo ruolo sociale e collocandolo all'interno della relazione sicuramente in età successive a quella neonatale. Nella nostra società odierna gli uomini stanno investendo energie nell'acquisire una diversa competenza genitoriale rispetto a quella di un tempo, affiancandosi sempre di più a quella materna.

Fin dalla nascita il padre si può occupare anche delle cure primarie (cambio, nanna, pappa, allattamento con biberon, bagnetto), anche in stretta relazione con la madre.

La saggezza del padre è il più grande ammaestramento per i figli.

Democrito, Frammenti, V-IV sec. a.e.c.

Onora tuo padre e tua madre, come il Signore Dio tuo ti ha comandato, perché la tua vita sia lunga e tu sii felice nel paese che il Signore tuo Dio ti dà.

Deuteronomio, Antico Testamento, VI-V sec. a.e.c.

Un tempo la donna aveva il compito di mettere "al" mondo il figlio e il padre quello di metterlo "nel" mondo, di renderlo abile nel vivere nella società; rappresentava colui che trasmetteva le regole sociali, era il primo esempio di autorità, il detentore di valori. Il padre era la figura forte che proteggeva il figlio e lo accompagnava nel mondo insegnandogli a vivere e ad adattarsi alle richieste sociali.



La situazione attuale

Oggi questo suo ruolo non viene più centrato solo nel singolo individuo, ma delegato al sistema sociale. Ovviamente tale cambiamento è in stretta correlazione con il ruolo della donna nella società odierna e il suo pieno starci sia a livello personale che professionale, dovuto sia a motivi economici che di continua emancipazione.

L'uomo entra in casa, collaborando nelle faccende domestiche e nella crescita dei figli.

Per questa continua ricerca di equilibrio tra famiglia e lavoro, spesso i genitori sono costretti a delegare alle istituzioni e al tessuto sociale molte funzioni tipicamente genitoriali ed educative.

Il suo ruolo è determinante fin dai primi anni di vita del bambino, in

Colui che genera un figlio non è ancora un padre, un padre è colui che genera un figlio e se ne rende degno.

Fëdor Dostoevskij, I fratelli Karamazov, 1879

quanto sostiene e in parte determina la relazione madre-bambino proprio grazie al suo modo di essere presente nella famiglia, con questa funzione egli regola la distanza nel rapporto madre-figlio.

Diventa agente attivo di regolazione nella loro relazione empatica e di sostegno alla maternità. Il padre è mappa regolativa del vivere, necessaria per orientarsi nel mondo e affrontare la vita esplorandola nei suoi vari aspetti, a partire da riferimenti chiari e sufficienti a non perdere la bussola.

È il riferimento forte per le regole chiare e sicure, anche del vivere sociale. Il codice paterno consente al bambino di vivere la libertà entro dei confini definiti.

È il punto di inizio per vivere diverse esperienze nella vita.

Consigli per il papà

1. Esserci come papà fin dalla gravidanza.
2. Godetevi il tempo del vostro bambino/a e con del tempo di qualità.
3. Fatelo sentire protetto nel vostro abbraccio.
4. Divertitevi con il vostro bambino/a, eliminando ogni forma di competizione.
5. Condividete con la madre le scelte educative con una forte alleanza.

Assicurazione

Assicurazione Auto

Addio al tagliando di carta

Giacomo Cinquetti

Dal 18.10.2015, non si deve più esporre il contrassegno assicurativo sul parabrezza dell'auto. Il controllo della copertura viene, infatti, effettuato attraverso la verifica della targa, nel corso dei posti di blocco attuati dalle Forze dell'Ordine.

I nuovi controlli

Ai posti di blocco istituiti sulle nostre strade non si deve più esibire, insieme alla patente di guida, il talloncino dell'assicurazione per permetterne la verifica da parte delle Forze dell'Ordine.

I controlli infatti sono tutti informatizzati ed effettuati con:

1. verifica della targa da parte degli Agenti durante i posti di blocco;
2. utilizzo dei dispositivi di controllo a distanza come i tutor, gli auto-velox e le telecamere posizionate in prossimità dei varchi ZTL delle città (Zona a Traffico Limitato).

In questo modo si abbinerà automaticamente la targa con il registro delle polizze assicurative RC Auto.

Perché questa modifica?

La sostituzione è stata fatta per evitare l'evasione nel settore RC

Auto.

I tagliandi di carta sono infatti facili da falsificare e proprio per questo motivo la compravendita di contrassegni falsi è un fenomeno molto diffuso nel nostro Paese.

Di conseguenza, sottolinea l'Associazione delle Assicurazioni (Ania), è molto elevato anche il numero di veicoli che circolano senza regolare copertura. Secondo le stime nel 2014 circa 3,9 milioni di veicoli (l'8,7% del totale) viaggiava in Italia senza assicurazione.

Come funziona?

In pratica, ogni volta che si stipulerà una nuova polizza o sarà effettuato un rinnovo, la compagnia di assicurazione invierà le informazioni alla banca dati delle coperture assicurative creata dall'Ania e denominata Sita.

Dal sistema Sita, le informazioni confluiranno nel database della Mo-

torizzazione civile che contiene i dati su tutti i veicoli immatricolati.

L'incrocio delle informazioni contenute nelle due banche dati consentirà alle Forze dell'ordine di sapere in pochi secondi chi è regolarmente assicurato e chi è invece sprovvisto di assicurazione.

Fase di test

Nella prima fase di attuazione della nuova disciplina, in via sperimentale, le compagnie continueranno a consegnare agli assicurati il tradizionale tagliando di carta che, tuttavia, non dovrà essere esposto sul parabrezza e avrà soltanto finalità informative.

Terminata tale fase, il tagliando non verrà più consegnato.

Chi circola sulle strade italiane senza assicurazione rischia una multa da € 841,00 a € 3.366,00.

RATIO FAMIGLIA

IL NUOVO MENSILE ONLINE PER LA GESTIONE DELL'ECONOMIA QUOTIDIANA DI FAMIGLIE E PRIVATI



Ti piace il progetto? **Collabora con Noi!**
Invia il tuo curriculum con la proposta di argomenti che ti piacerebbe leggere su Ratio Famiglia!

www.ratiofamiglia.it

Auto



Contraffazione ricambi auto e moto

Attenzione alla sicurezza!

Alessandro Beruffi

Nonostante il settore dell'auto e delle moto sia regolamentato da una dettagliata normativa (sia a livello nazionale che europeo), anch'esso non è esente dalla contraffazione. Il fenomeno interessa principalmente le parti di ricambio: esse vengono realizzate in Cina, Vietnam, India e in generale nei Paesi dell'area asiatica, con materiali scadenti e senza rispettare i parametri di qualità e sicurezza fissati dalle nostre leggi. Dato che spesso risulta difficile individuare la truffa e capire se il prodotto acquistato è originale o meno, il Ministero dello Sviluppo Economico ha dedicato una guida all'acquisto di questo tipo di beni, per consigliare il consumatore ed evitare che possa incorrere in situazioni spiacevoli. Un pezzo di ricambio contraffatto, infatti, mette a rischio l'integrità del veicolo su cui è installato e rappresenta un pericolo per l'utilizzatore e altri soggetti estranei in caso di incidente dovuto, proprio, al suo utilizzo; senza contare poi i danni dal punto di vista ambientale, poiché i pezzi contraffatti sono prodotti senza tenere conto delle norme in materia di tutela ambientale.

Tipologie di contraffazione

Contraffazione totale	Si verifica quando il prodotto utilizza lo stesso marchio e, visivamente, è molto simile al prodotto imitato.
Contraffazione di marchio	Si verifica quando il marchio di una determinata Casa produttrice viene riportato su prodotti che possono essere simili o completamente differenti da quelli originali.
Contraffazione di omologazione/certificazione	Si verifica quando un prodotto viene dichiarato omologato senza avere ottenuto, però, l'effettiva certificazione. Quindi, i ricambi contraffatti non dispongono di certificati di sicurezza, non sono sottoposti a test di controllo e non sono omologati.
Contraffazione di qualità	Si verifica quando le caratteristiche del prodotto e la dichiarazione di qualità non sono veritiere.
Contraffazione di brevetti	Si verifica quando sono prodotti e venduti pezzi di ricambio non sottoposti a brevetto oppure pezzi che per funzionare si avvalgono di procedure brevettate da altri.
Contraffazione delle diciture	Si verifica quando sono apposte diciture false come, ad esempio, "Made in Italy" su ricambi prodotti altrove.

Per informare sul fenomeno della contraffazione, il Ministero dello Sviluppo Economico, insieme alle Associazioni dei consumatori, ha realizzato 5 vademecum,

ognuno dei quali è dedicato a un determinato settore merceologico:

- giocattoli;
- cosmetici;
- abbigliamento e accessori;

- elettrodomestici e pezzi di ricambio auto/moto;
- alimentare.

Come evitare le contraffazioni?

1 Visto che i consumatori possono scegliere tra un'elevata varietà di pezzi di ricambio presenti sul mercato (originali delle case auto, originali, equivalenti, alternativi, usati, rigenerati) è raccomandabile acquistarli presso canali ufficiali e riconosciuti, che garantiscono l'originalità dei prodotti e possono fornire la relativa certificazione.

2 Valutare sempre il rapporto tra il prezzo di mercato e quello offerto, poiché se la differenza è elevata ma non giustificata, può essere segno di contraffazione.

Nel caso in cui si stia effettuando un acquisto che comporta un costo elevato chiedere la consulenza di una persona esperta.

Acquistare con cautela parti di ricambio trovate in Internet o tramite offerte televisive, soprattutto se a prezzi stracciati. Attenzione anche alle vendite "porta a porta".

3 Verificare sempre la presenza del marchio CE, anche se questo non garantisce al 100% l'originalità del prodotto, poiché potrebbe essere anch'esso contraffatto.

4 Nel caso in cui ci si è accorti di aver acquistato un pezzo contraffatto è possibile annullare il contratto e ottenere il rimborso del prezzo pagato, poiché secondo il Codice del Consumo, un pezzo contraffatto equivale ad un prodotto non conforme.

5 Quando si richiede una riparazione o altro intervento ad un'officina chiedere sempre il preventivo e verificare la qualità/provenienza dei ricambi.

6 Al termine dell'intervento richiedere fattura con descrizione di ciò che è stato fatto e delle parti sostituite, con relativi codici e nome del costruttore; in questo modo la fattura diventa anche il documento "ufficiale" ai fini della garanzia di

 conformità.

Sanzioni previste

Come già descritto in precedenza, i ricambi contraffatti sono prodotti per la maggior parte nei Paesi asiatici (Cina, India, ecc.); tuttavia, tali prodotti riescono ad arrivare nei nostri Paesi grazie all'intermediazione di distributori sleali.

Dal punto di vista della legge, il produttore o il distributore che immettono sul mercato pezzi contraffatti sono puniti con:

- arresto da 6 mesi a 1 anno;
- sanzione amministrativa da € 10.000,00 a € 50.000,00.



Acquisto pneumatici

Dal 1.11.2012 è entrato in vigore l'obbligo di etichettatura per tutti gli pneumatici, al fine di contrastare il fenomeno della contraffazione e certificare la bontà del battistrada.

L'etichetta dovrà essere attaccata agli pneumatici oppure esposta nel punto vendita.

L'etichettatura, richiesta da una normativa europea, mette l'acquirente nelle condizioni di poter scegliere lo pneumatico da acquistare basandosi sulla valutazione di 3 diversi criteri.

A *Consumo di carburante associato alla resistenza al rotolamento*

Affinchè uno pneumatico possa aiutare a risparmiare carburante (riducendo, di conseguenza, le emissioni di gas nell'atmosfera) deve essere caratterizzato da bassa resistenza al rotolamento.

Maggiore è la scorrevolezza, maggiore è la percorrenza con un litro di carburante.

Le valutazioni sono espresse in lettere, dalla A (maggiore risparmio di carburante) alla G (minore risparmio).

B *Sicurezza, intesa come aderenza sul bagnato*

Per aderenza sul bagnato si intende le prestazioni in frenata su fondo bagnato del pneumatico.

Anche in questo caso la valutazione è espressa mediante lettere compre-

se tra A (classificazione più alta) ed F (classificazione più bassa).



Rumorosità

Dato che gli pneumatici contribuiscono alla quantità di rumore generato da un veicolo, scegliendo uno pneumatico con una rumorosità bassa sarà possibile ridurre l'impatto della guida sull'ambiente.

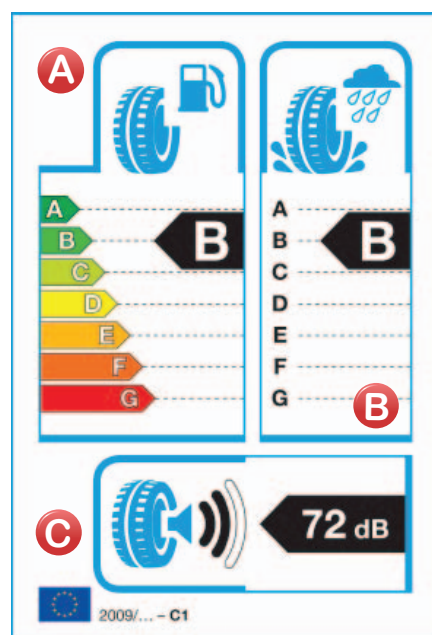
La rumorosità è rappresentata mediante delle onde:

- 1 onda nera indica uno pneumatico silenzioso;
- 3 onde nere indicano uno pneumatico rumoroso.

Il materiale promozionale e tecnico dovrà indicare in modo comprensibile i valori dell'etichetta per ciascun pneumatico.

Stessa cosa vale anche per i siti web dei costruttori e dei distributori, che dovranno contenere tutte le informazioni indicate sopra relative agli pneumatici offerti.

Dato che la normativa europea è entrata in vigore dal 1.11.2012, è possibile richiedere tali informazioni solo per gli pneumatici prodotti dopo questa data.



Fonte: http://www.goodyear.eu/it_it/goodyear-quality/eu-tire-label/



Mal di testa

Tra le cause anche una cattiva alimentazione

Paola Lanfranchi

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità il 46% della popolazione ha sofferto di almeno un episodio di cefalea tensiva e almeno il 10% di emicrania; di tutti questi pazienti che hanno sofferto di una qualche forma di mal di testa ben il 50% non si sono mai rivolti ad un medico, ma tutti hanno assunto farmaci più o meno utili per risolvere il problema (automedicazione). Per curare efficacemente un mal di testa è indispensabile innanzitutto una diagnosi specifica della tipologia, al fine di intervenire in modo corretto con farmaci o altri approcci terapeutici mirati.



Classificazione

La classificazione fatta dalla International Headache Society è al momento considerata il riferimento ufficiale per distinguere i diversi tipi di cefalea ed emicrania, classificati sulla base dei sintomi.

Si distinguono innanzitutto:

- **cefalee primarie** (senza specifici fattori, cause o malattie che possano aver provocato il mal di testa);
- **cefalee secondarie** (conseguenti ad una causa specifica che, se rimossa, farebbe cessare il dolore; per esempio un dente cariato).



L'emicrania

L'emicrania è un disturbo ricorrente la cui durata cade di norma nell'intervallo fra le 4 e le 72 ore (3 giorni); è più diffuso nel sesso femminile ed in genere si manifesta nell'età giovane-adulta.

I sintomi dell'emicrania solitamente sono i seguenti:

- dolore di norma pulsante su un unico lato, che peggiora con la normale attività fisica associata ai movimenti quotidiani;
- nausea;
- vomito;
- fastidio indotto da suoni o luce.



La digestione

Tra le cefalee secondarie possiamo trovare anche

quelle derivanti da cattiva digestione, anche note come cefalee digestive. A molti sarà capitato di avvertire mal di testa ed in concomitanza accusare difficoltà digestive, magari a seguito di un pasto abbondante oppure dopo aver mangiato frettolosamente, oppure, per i più delicati di stomaco, mangiando in modo disordinato.



Le regole

Anche la digestione richiede le sue regole, affinché possa avvenire secondo i suoi principi.



1 Per prima cosa dobbiamo accingerci al pasto (pranzo o cena che sia) con tranquillità, cercando di staccare con le attività lavorative o altro. Troppo spesso mi sento raccontare dalle persone che approfittano della pausa pranzo per portarsi avanti con pratiche di lavoro, oppure per gestire impegni vari o addirittura c'è chi durante il pasto si connette ad Internet, ecc. interpretandolo come momento di svago; in realtà sono tutte pratiche che creano una certa tensione muscolare e rischiano di alterare l'ambiente gastrico, pronto ad accogliere il cibo.



2 Successivamente è opportuno tritare molto molto bene il cibo di cui dobbiamo nutrirci, anche su questo punto mol-

ti dichiarano di ingoiare pezzi grossi per la fretta di dover fare altro, non dedicando così il giusto tempo necessario allo sminuzzamento del cibo.

Se questo viene ingurgitato ancora intero si crea già una pesantezza gastrica, dovuta a difficoltà di digerire, cioè di sminuzzare il cibo da parte dello stomaco. Se siamo dotati di denti significa che questi hanno una funzione, ovvero frantumare il cibo per prepararlo alla digestione gastrica, in cui verrà attaccato dal succo gastrico.

Ovviamente questi sono alcuni esempi di come può instaurarsi un mal di testa legato a cattiva digestione.



Altre cause

In realtà esistono anche altre cause che possono far scaturire un mal di testa.

Ad esempio è stato osservato che alcuni tipi di cibi possono avviare anche intolleranze alimentari e tra i sintomi si ascrivono anche mal di testa (cefalea o emicrania), ipertensione, ansia, tachicardia, ecc.

Tra questi cibi "incriminati" possiamo trovare il caffè (caffeinea); il tè; il cioccolato; il cacao; il vino (sia rosso che bianco) e i formaggi.

Inoltre aggiungo anche la farina di

frumento (quindi il glutine), il pomodoro; la melanzana; il peperone e le patate.

Altra forma di mal di testa che può presentarsi può essere attribuito a squilibrio ormonale; alcune donne, infatti, accusano questo tipo di fastidio a ridosso del ciclo mestruale.

E ancora: altra situazione che può far scatenare il mal di testa è rappresentata dallo stato del nostro intestino.

Alcune forme di questo disturbo possono vedere come concausa

un'alterata funzionalità intestinale; un intestino indebolito nella sua flora intestinale è in grado di provocare mal di testa.



Il consiglio

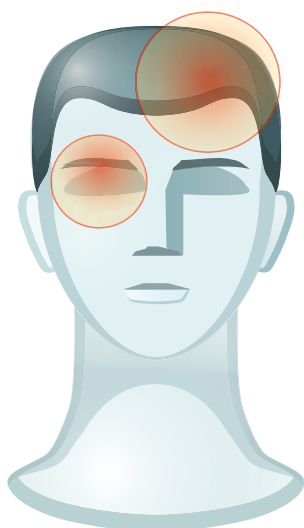
Il consiglio che vi propongo è, *in primis*, di indagare sulle possibili motivazioni che fanno scaturire mal di testa, essendo questo un disturbo piuttosto invalidante.

Secondariamente cercate di curare il vostro modo di assumere i cibi,

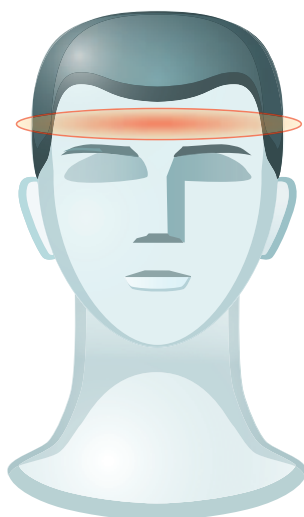
dedicando attenzione al momento del pasto, senza mangiare di fretta e tritare bene le porzioni (prestate attenzione anche allo stato dei vostri denti).

Successivamente una corretta alimentazione, ricca di fibre di vario tipo (frutta, verdura, ortaggi, legumi) è sicuramente un elemento importante per mantenere in buono stato l'intestino e anche l'ambiente gastrico.

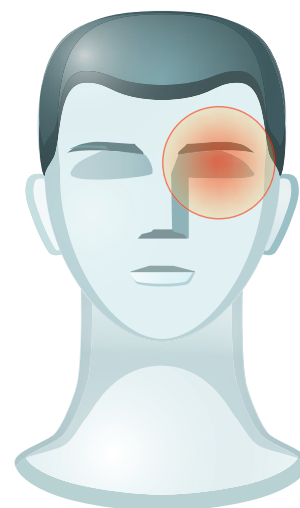
Cefalee primarie



Emicrania



Cefalea tensiva



Cefalea a grappolo

Tecnologia



L'era del low cost

Risparmiare con un clic

Ambra Pellizzoni

Complice la crisi, negli ultimi anni si è notato un incremento notevole di siti e app che offrono sconti, promozioni, offerte, saldi e noleggi con un unico obiettivo... farci risparmiare!



Risparmiamo sugli spostamenti

Il **car pooling** prevede l'utilizzo della propria auto con la possibilità di condividere, con altri utenti i costi di benzina, autostrada e parcheggio.

I vantaggi sono molteplici:

- riduzione dei costi di benzina, autostrada e parcheggio;
- riduzione delle emissioni inquinanti;
- riduzione del traffico circolante.

Il **car sharing** prevede invece un'auto, messa a disposizione da un ente terzo, utilizzata alternativamente da molti utenti.

Il vantaggio è trasformare i costi fissi di un'autovettura (assicurazione, bollo, manutenzione, ecc.) in costi variabili, cioè legati all'effettivo utilizzo del mezzo.

Inoltre è possibile risparmiare anche sul **carburante**.

Molte app, permettono di conoscere i prezzi dei distributori di benzina, diesel, GPL e metano e di conoscere il più conveniente.

App e Web

- Bringme
- BlaBlaCar
- Carpooling.it
- Prezzi Benzina
- iNeedFuel
- Autostrade
- iEcoMeter



Risparmiamo sulla spesa

Districarsi tra migliaia di offerte e sconti, attraverso i messaggi pubblicitari e i volantini, non è cosa semplice.

Ecco alcune applicazioni che fanno al caso nostro:

- **RisparmioSuper** permette di stilare la lista della spesa e suggerisce quale supermercato offre il prodotto ad un minor prezzo;
- **MyVolantino** organizza, come dice la parola stessa, i volantini dei supermercati della nostra zona, permettendoci di individuare facilmente le offerte vicino a noi;
- **DoveConviene** è l'edicola digitale che permette di consultare volantini e cataloghi che sono attivi nella nostra area;
- **IntelliList** ci aiutano a risparmiare sulla spesa, aiutandoci ad organizzare gli acquisti; è possibile salvare i prezzi i prodotti già acquistati, archiviare le liste della spesa e confrontare i prezzi fra i vari supermercati.



Noleggiamo i capi d'alta moda

Il mercato degli abiti firmati presi a noleggio online è in rapida espansione:

- **DrexCode**, startup italiana che dal 2014 ha importato il modello dell'alta moda a noleggio online anche in Italia, offre la possibilità di cercare l'abito, selezionare le date in cui affittarlo e verificare le

misure; l'ordine sarà recapitato al massimo in 2 giorni lavorativi, e per la restituzione sarà sufficiente chiamare il corriere e richiedere il ritiro a domicilio.

- **Rent fashion bag** è un portale italiano che permette di affittare e noleggiare borse dei più grandi stilisti e designer di tutto il mondo.



Scambiamoci i libri

PickMyBook permette di vendere e comprare libri usati; l'utente seleziona il libro in base alla distanza, il prezzo e il feedback sul venditore.

L'offerente e l'acquirente si mettono d'accordo online, tramite una chat, su luogo, l'importo e la data della consegna.



Fiori a km 0

www.florityfair.com consente di scegliere la composizione floreale che si vuole regalare o ricevere a prezzi imbattibili grazie all'idea di Giulia Giontella, imprenditrice romana che ha inventato la formula "fiori a km zero".

Il rapporto diretto con i coltivatori locali permette di ridurre i costi di distribuzione facendo risparmiare ai suoi clienti dal 50% per i bouquet regalo fino al 70% per i semplici mazzetti ad uso ornamentale.

RATIO FAMIGLIA

L'unica APP RATIO
per la gestione dell'economia quotidiana



Disponibile su
App Store

Disponibile su
Google play



Tasse, agevolazioni, casa, banca, assicurazioni,
salute, turismo e tanto altro

Scarica l'App e porta Ratio Famiglia sempre con te!

www.ratiofamiglia.it

Ambiente e turismo responsabile

Parco Nazionale Arcipelago di “La Maddalena”

La Redazione

Il Parco Nazionale Arcipelago di “La Maddalena” è un’area protetta geomarina, composta da un vasto insieme di isole situate a nord-est della costa gallurese, nel tratto di mare tra la Sardegna e la Corsica noto come “Bocche di Bonifacio”, le quali sono - ad eccezione dell’isola di Maddalena, sede dell’omonima città e con un’importante presenza antropica - totalmente disabitate o con esigui insediamenti umani, come sulle isole di Caprera e Santa Maria. Istituito con L. 4.01.1994 conformemente alla normativa di riferimento sulle aree protette, i confini del Parco comprendono tutte le isole e gli isolotti appartenenti al territorio del Comune di La Maddalena, nonché le aree marine circostanti. L’Arcipelago fa parte della rete europea delle aree naturali di eccellenza ambientale (Sito di Interesse Comunitario e Zona a Protezione Speciale) per la presenza di habitat e forme di vita che sembrano essersi dati appuntamento per mettere in scena uno spettacolo unico al mondo.

Carta d’identità

Parco Nazionale Arcipelago di “La Maddalena”

Superficie a terra: 5.100 ha

Superficie a mare: 15.046 ha

Regione: Sardegna

Province: Olbia - Tempio

Comuni: La Maddalena

Quei pastori corsi divenuti grandi marinai...

Una piccola colonia di pastori provenienti dalla vicina Corsica, a partire

dalla metà del Seicento, prende possesso dell’arcipelago e, soprattutto, dell’isola madre. Le isole erano disabitate: le uniche probabili presenze sull’isola maggiore furono delle stazioni militari romane e, a Santa Maria, a metà del Duecento, un convento di monaci. Le isole intermedie erano frequentate dai pirati barbareschi per le loro scorribande, ma non furono mai abitate finché gruppi di pastori corsi decisero di porre fine alla loro condizione di transumanti, fermandosi nell’isola maggiore, ponendo le basi per la nascita della comunità di La Maddalena.

La Spiaggia Rosa - Il Simbolo del Parco

La Spiaggia Rosa, un mito intramontabile. Esaltata per lo straordinario effetto cromatico da Michelangelo Antonioni nel film “Deserto Rosso”, primo film a colori del maestro di Ferrara (1964), oggi, grazie alle norme di salvaguardia del Parco è completamente tutelata.

Presidiata dalle guide del Parco la si può ammirare come un’opera d’arte, come un autentico capolavoro della natura, senza però calpestarne l’arenile e senza fare il bagno. A distanza di 10 anni dal provvedimento



di tutela integrale e dalle norme di salvaguardia, che evitano gli ancoraggi nella prateria di Posidonia che alimenta la spiaggia di scheletri di briozoi e foraminiferi di colore rosa, la spiaggia più famosa del mondo ha ripreso la sua colorazione naturale, quella che stregò Michelangelo Antonioni e Monica Vitti nel lontano 1964 quando, a frequentare quest'angolo di paradiso esano solo i maddalenini e i pochi turisti del Club Mediterranée che organizzavano i bivacchi a Budelli per i vacanzieri in cerca di emozioni.



Flora

La quasi totalità dell'estensione del Parco Nazionale dell'Arcipelago di "La Maddalena" è un sito di interesse comunitario (SIC) secondo la Direttiva Habitat 92/43 CE ed è caratterizzato dalla presenza di oltre 700 entità vegetali, che rappresentano un terzo della flora sarda e con più di 50 specie endemiche che rappresentano il 25% di quella complessiva della Sardegna e numerose altre specie rare e di interesse fitogeografico, nonché numerosi habitat di importanza comunitaria.

Il paesaggio vegetale delle isole è fortemente condizionato dal fattore vento, insolazione, aridità e povertà dei suoli, dal gradiente altitudine nonché dalla distanza dalla terraferma.

Le principali formazioni vegetali sono quelle tipiche della fascia costiera mediterranea: è presente una macchia dominata da ginepro, corbezzolo, fillirea, lentisco, mirto, erica, calicotome, cisto ed euforbia; verso la costa la vegetazione degrada dalla macchia più bassa alla gariga dove, tra le fitocenosi più caratteristiche, occorre menzionare quelle alofile. Le superfici sabbiose e i luoghi più o meno salsi consentono la presenza di formazioni di alimietti, salicomietti e di vegetazione psammofila.



Fauna

L'arcipelago di "La Maddalena" ricade tra le aree più importanti per la fauna vertebratica (anfibi, rettili, uccelli, mammiferi) e, in particolare, per gli uccelli marini nidificati.

Dalle ricerche avviate dal Parco Nazionale è emerso che il sistema delle piccole isole tra la Sardegna e la Corsica rappresentano, inoltre, una tappa importante per la sosta degli uccelli migratori transahariani nel passo pre-riproduttivo.

La fauna vertebratica dell'Arcipelago di La Maddalena costituisce un campione rappresentativo della comunità del Mediterraneo centro-occidentale, sia per quanto riguarda la sua componente terrestre che quella marina.

Uccelli

- Berta maggiore.
- Berta minore.
- Uccello delle tempeste.
- Cormorano dal ciuffo.
- Gabbiano corso.
- Sterna comune.
- Gabbiano reale.
- Marangone dal ciuffo.



Punti di interesse

Le spiagge più famose del Mediterraneo

Con i suoi 180 km di coste, nell'Arcipelago sono presenti alcune tra le spiagge più celebri e suggestive del Mediterraneo; si ricordano, in particolare, la Spiaggia Rosa e del Cavaliere a Budelli, le spiagge di Cala Coticcio e quella del Relitto a Caprera, Cala Corsara e Cala Granara a Spargi.

Le isole

Le 62 isole e isolotti che costituiscono l'Arcipelago si estendono per una superficie di 5.134 ettari.

La parte marina si estende per 15.046 ettari.

Il Parco Nazionale ha un'estensione - tra terra e mare - di 20.180 ettari.

Uno sviluppo costiero di 180 chilometri.

La Maddalena, isola madre e capitale dell'omonimo Arcipelago, è la porta del Parco.

È l'unica isola abitata, fatta eccezione per il borgo di Stagnali nell'isola di Caprera e gli insediamenti di Santa Maria.

Caprera, l'isola di Garibaldi, è la seconda isola del Parco per grandezza, dopo quella della Maddalena, ma è la prima per bellezza delle sue coste e delle sue spiagge e per la particolarità della flora.

L'isola di **Budelli** è considerata una delle più belle isole del Mediterraneo, nonché simbolo del Parco Nazionale dell'Arcipelago di "La Maddalena" per via della presenza di uno dei siti più significativi per la valenza ambientale come la Spiaggia Rosa. Le isole di **Razzoli** e **Santa Maria** sono pressochè unite dal Passo degli Asinelli.

L'isola di **Razzoli** è la più esposta a nord e colpisce per la maestosità della sua scogliera e per le forme delle sue rocce, simili a sculture di Henry Moore.

Nibani, **Mortorio**, **Soffi** e **Camere** sono 3 isole disposte a sud-est dell'Arcipelago, di fronte alla Costa Smeralda, a poche miglia da Porto Cervo e da Porto Rotondo, meta ambita di migliaia di diportisti.

L'isola di **Spargi** è la più grande delle quattro isole minori dell'arcipelago ed è conosciuta per le sue spiagge poste sul versante orientale.

Di natura granitica, ricchissima di acqua e vegetazione ospita numerose specie protette di uccelli.

Cala Corsara, Cala Connari, Cala Granara e tante altre insenature circondate da grandi rocce di granito.

- La Maddalena.
- Caprera.
- Spargi e Spargiotto.
- Budelli.
- Razzoli e Santa Maria.
- Nibani, Mortorio, Soffi e Camere.



Centri visita

- Laboratorio della conoscenza: un innovativo spazio di didattica e di educazione ambientale [Isola di Caprera (OT)].
 - Museo del mare e delle tradizioni marinaresche: la storia di uomini e donne che hanno abitato le isole [Isola di Caprera (OT)].
 - Museo Geo-Mineralogico-Naturalistico "G. Cesaraccio" [Isola di Caprera (OT)].
- Altre strutture museali presenti nel territorio del Parco Nazionale sono:
- Compendio Garibaldino - Casa Museo di Giuseppe Garibaldi (Isola di Caprera);
 - Museo Nazionale "Memoriale Giuseppe Garibaldi" (Isola di Caprera);
 - Museo Diocesano (Isola di Maddalena).



Come arrivare

In auto

Viabilità ordinaria:

- per raggiungere La Maddalena è necessario arrivare al porto di Palau, per poi imbarcarsi su un traghetto che collega l'isola alla Sardegna.

In treno

Stazioni:

- la Sardegna ha una doppia rete interna di ferrovie, una gestita dalle Ferrovie dello Stato, l'altra dalle Ferrovie della Sardegna.
- La prima (per chi deve raggiungere Palau) ha come scalo la stazione di Olbia, dalla quale è possibile continuare tramite autolinee per Palau.
- La seconda ha una rete molto particolare, sdoppiata tra treni e autobus, ma con la quale, solo nei mesi estivi, è possibile raggiungere Palau tramite il "Trenino Verde".

Altri mezzi pubblici

Traghetti:

- i collegamenti tra La Maddalena e Palau sono effettuati tramite tra-

ghetti che trasportano sia auto che passeggeri.

Scali navali in Sardegna:

- Cagliari;
- Olbia;
- Arbatax;
- Porto Torres.

In aereo

Gli scali aeroportuali in Sardegna sono tre:

- Cagliari-Elmas;
- Alghero-Fertilia;
- Olbia-Costa Smeralda.

Contatti

Ente Parco Nazionale Arcipelago di "La Maddalena"

Sede

Indirizzo: Via Giulio Cesare, 7 - 07024 La Maddalena (OT)

Telefono: 0789/790211

Fax: 0789/720049

Email: info@lamaddalenapark.org

Posta certificata: lamaddalenapark@pec.it

Web: www.lamaddalenapark.it



Ambiente e turismo responsabile

San Leo (Marche)

Borghi antichi d'Italia

La Redazione

San Leo si trova nell'entroterra di Rimini nella parte meridionale dell'Emilia Romagna, racchiuso tra la Toscana, le Marche e la Repubblica di San Marino. Una roccia piantata sulla punta di una roccia, con pareti a strapiombo, tra gli Appennini e il mare; una svettante torre campanaria; edifici, carceri e pievi a testimonianza di storie che si confondono con la leggenda. Tutto questo è San Leo, cui si giunge per mezzo di una strada scavata nella roccia. Il Comune di San Leo è appartenuto alle Marche (Provincia di Pesaro e Urbino) fino al 15.08.2009 quando ne è stato distaccato congiuntamente ad altri 6 Comuni dell'Alta Valmarecchia, in attuazione dell'esito di un referendum svolto il 17 e 18.12.2006. Contro la variazione territoriale la Regione Marche ha proposto ricorso alla Corte Costituzionale, ma questa lo ha ritenuto infondato. Nel 1213 San Francesco fondò il Convento di Sant'Ignea a 2 km dal nucleo urbano e nella chiesa si conserva un frammento dell'olmo sotto il quale predicò San Francesco durante la sua visita a San Leo.

Carta d'identità

Comune: San Leo

Provincia: Rimini

Regione: Emilia Romagna

Abitanti: n. 3.017

Informazioni:

Ufficio turistico

L'ufficio turistico di San Leo si trova all'interno del Palazzo Mediceo sulla Piazza Dante Alighieri, centro del borgo.

Tel.: 0541.916306/926967

Fax: 0541/926973

E-mail: info@sanleo2000.it<http://www.san-leo.it/>**Comune di San Leo**

Piazza Dante Alighieri, n. 1
47865 San Leo (RN)

Tel.: 0541.916211/916226

Fax: 0541.916184

E-mail (istituzionale):

municipio@comune.san-leo.rn.it<http://www.comune.san-leo.rn.it/>**Monumenti e Luoghi d'interesse**

Duomo del 1173



Pieve di S. Maria Assunta



Forte di San Leo



Torre Campanaria



Palazzo Mediceo



Convento di Sant'Ignea del XIII secolo

**Come arrivare***In auto*

Autostrada A14, uscita Rimini nord, direzione Santarcangelo di Romagna - segue SS 258 all'altezza di Pietracuta e indicazioni per San Leo.

Dal Montefeltro bisogna invece percorrere la strada provinciale che dal culmine del Passo San Marco (m 986) scivola per circa 10 chilometri attraverso Villagrande di Montecopiolo, fino a San Leo.

In treno

Stazione di Rimini.

In aereo

Aeroporto Internazionale di Rimini "Federico Fellini".

In autobus

A.M. Agenzia Mobilità e Benedettini Corrado.

RATIO FAMIGLIA



Il nuovo portale
per la gestione dell'economia quotidiana:
tasse, agevolazioni, immobili, banca,
assicurazioni, lavoro, salute e tanto altro...

Prova "www.ratiofamiglia.it"